

Il libro
Antichi romani,
Giusto Traina
svela aneddoti
e falsi miti

Valensise a pag. 21

Giusto Traina racconta in "La storia speciale" le vicende e i personaggi che hanno segnato la civiltà alla base della cultura occidentale. Sfatando anche tanti falsi miti

Così gli antichi romani svelano chi siamo oggi

Marina Valensise

Vi sconcerta che il Louvre cancelli i numeri romani per non ferire gli ignoranti? Che le università aboliscano i corsi di letteratura greca, in attesa del boicottaggio dell'Orestea, per l'oltraggio alla parità di genere che la teoria seminale di Aristotele (V secolo avanti Cristo) comporta? Siete romani de Roma e volete ridare voce ai monumenti e alle rovine che vi circondano ormai nel mutismo assoluto? Ecco il libro che fa per voi. Giusto Traina, uno dei nostri più brillanti antichisti, scuola palermitana e cattedra alla Sorbona, parte dalla battuta di uno studente cretino - «E poi via, io senza l'Ittiti ci vivo bene» - per riassumere i capisaldi della Roma antica e i punti cardinali di quella storia speciale che fu la storia della città eterna, fondata da Romolo e Remo, vincitrice di Annibale, sopravvissuta alle conquiste di territori sterminati, alle invasioni barbariche, alla rovina e alla decadenza, nonostante l'assedio di Toti-

la, il saccheggio di Attila e la caduta dell'Impero per un numero infinito di cause.

NASO STORTO

Nato per emulare il successo di Andrea Marcolongo sulle meraviglie del greco antico (200 mila copie, decine di traduzioni, accreditamenti a cascata, nonostante il naso storto degli specialisti), il suo è un saggio preterintenzionale. Tratta con brio argomenti complessi e inquietanti, a cominciare dalle origini, mitologiche e misteriose, di Roma, coi due gemelli figli di Marte, abbandonati dalla madre e nutriti dalla lupa, prima di fondare il potere sulla violenza, origini suffragate oggi dalle scoperte di Andrea Carandini, che ha restituito la topografia della leggenda. Da sicuro erudito, conoscitore di lingue morte come il copto e l'aramaico, Giusto Traina sulla Roma antica riesce a consegnarci anche lo sguardo d'altrove, come quello del rabbino ben Halafata che alla fine del II secolo d.C. la equiparava all'impero del male con le sue «365 piazze del mer-

cato dai 365 palazzi di 365 paini, con cui nutrire il mondo intero» di cui parla il Talmud babilonese. In più, da ritrattista scanzonato, inanella una serie di cammei sugli uomini illustri come Cicerone, l'avvocato, il retore, l'umanista, che denuncia lancia in resta gli abusi di potere, come quelli dell'orrido Verre in Sicilia, senza però trascurare la disolutezza del figlio Marco, che invece di studiare gozzoviglia in Grecia con Gorgia.

OLTRAGGIO

Nemmeno i grandi l'intimidiscono ed ecco Giulio Cesare pronto a tutto, a sterminare, a infierire crudelmente sui vinti, come gli usipeti e i tecteri, a puro scopo dimostrativo, tant'è che Plinio il Vecchio giudicherà «oltraggio al genere umano» il milione di morti nelle sue 52 campagne militari, e però disposto a infarcire con scenette esemplari i suoi resoconti di guerra. Ancora più subdoli Adriano, l'imperatore sensibile, esaltato da Marguerite Yourcenar per le sue virtù, e Marco Aurelio, principe clemente, ma in realtà feroce massacra-

tore di cristiani e spietato come è più degli altri nelle guerre contro i barbari.

TRUCCHETTI

Nessuna indulgenza, perciò, verso il *mos maiorum*, i costumi antichi, nessuna nostalgia per l'antica Roma. Distillando il suo racconto di aneddoti controfattuali, Giusto Traina rivela tutti i trucchetti della costruzione mitologica e delle distorsioni compiute dai moderni: dall'abuso del concetto di guerra giusta, che per i romani significava solo legittima, fatta cioè secondo le regole, al saluto romano inventato da D'Annunzio per le Notti di Cabiria, sino al mare Nostrum, che per gli antichi era solo il Tirreno, e per i fascisti divenne lo spazio di conquista del Mediterraneo. Prossimamente, annuncia un Libro nero dell'Antichità, ma intanto grazie a questo ci spiega perché non possiamo non dirci romani, e perché è bene non solo conoscere ma riprendere a frequentare il passato remoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORE RICORDA LE AZIONI SENZA PIETÀ DI CESARE E MARCO AURELIO CONTRO CRISTIANI E BARBARI

DA ROMOLO E REMO ALLA CADUTA DELL'IMPERO, UNA GALLERIA DI EVENTI E PERSONAGGI STRAORDINARI



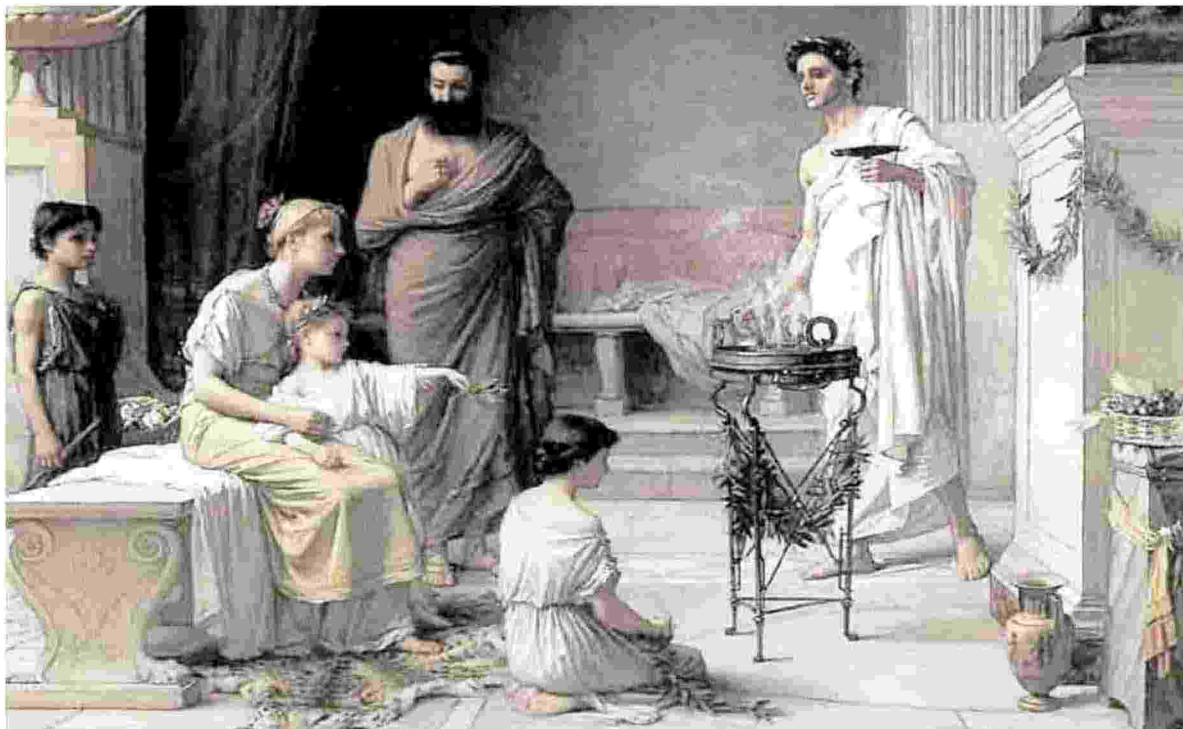
La scintilla

Oggi parliamo dell'importanza della cultura dell'antica Roma e dei suoi protagonisti



GIUSTO TRAINA

La storia speciale. Perché non possiamo fare a meno degli antichi romani EDITORI LATERZA 224 pagine 15,20 euro ★★★★★



Sopra, dipinto di John William Waterhouse, "Bambino malato portato nel Tempio di Esculapio" (1877). Sotto, un busto di Giulio Cesare conservato al Museo Archeologico di Napoli

